Num. 265

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

orizo dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 8 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Novembre	741,28	741,20	740,68	+13,5	+18,3	+19,5	+13,4	+15,9	+14,8	+12.2	O.	S.O.	S.O.	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 NOVEMBRE 1862

Il N. 895 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visti i Nostri Decreti del 12 settembre 1860 e 4 settembre 1861;

Sulla proposta dei Nostri Ministri della Guerra e dei Lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento per il servizio telegrafico in campagna, firmato d'ordine Nostro dai Ministri della Guerra e dei Lavori pubblici.

I predetti Ministri della Guerra e dei Lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che ordiniamo sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 12 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.
DEPRETIS.

REGOLAMENTO

per il servizio telegrafico in campagna.

Art. 1. Il servizio telegrafico campale presso l'Esercito, già istituito con R. Decreto 11 giugno 1859, dipende dal Comandante superiore del Genio militare, e dai Comandanti della stessa Arma presso i Corpi di Armata e le Divisioni, ai quali ne è riservata la superiore direzione.

Art. 2. Il detto servizio è disimpegnato da Impiegati telegrafici dello Stato, comandati al Quartier Generale principale dell'Esercito, ed ai Quartieri Generali dei Corpi d'Armata, presso i rispettivi comandi del Genio, ed a norma del quadro di riparto *A* posto a seguito di questo Regolamento.

Occorrendo casualmente che qualche sezione telegrafica debba essere stabilita preso una delle Divisioni del Corpo d'Armata, il relativo personale sarà distaccato da quello del Corpo.

Art. 3. Il personale telegrafico assegnato per ogni ripartimento, di cui all' articolo precedente, è sotto gli ordini dell'Impiegato telegrafico più elevato in grado ed a parità di grado, del più anziano di servizio, il quale è *capo-servizio* del personale stesso, ed alla sua volta prende gli ordini, ed è sotto la dipendenza del Comandante del Genio o di chi per esso.

Art. 4. Gl'Impiegati telegrafici sono destinati dal Ministero dei Lavori Pubblici dietro richiesta del Ministero della Guerra conservando però ciascuno la propria posizione nei quadri del personale telegrafico dello Stato colle rispettive ragioni all'avanzamento, giacchè tale destinazione è temporaria per la durata della guerra, dovendo ogni Impiegato ritornare al posto che gli compete nel proprio personale una volta quest'ultima terminata.

Art. 5. Per le ricompense di cui possono rendersi meritevoli gl'Impiegati telegrafici in campagna, si seguiranno le norme prescritte dai regolamenti e dagli statuti in vigore sulla materia.

Art. 6. Gli Impiegati telegrafici sono responsabili dell'eseguimento delle linee telegrafiche che loro vengono ordinate dal Comandante del Genio da cui dipendono, forniscono a quest'ultimo i relativi piani di tracciato e disegni di dettagli; al medesimo si rivolgono per qualsiasi domanda di personale e materiale occorrente all'eseguimento delle linee stesse, coll'intermezzo del rispettivo capo-servizio o di chi ne fa le veci.

Art. 7. Gli uomini, siano borghesi, siano militari, impiegati nell'impianto, ripiegamento e servizio delle linee telegrafiche, sono pagati dall'Arma del Genio militare in base a nota sottoscritta dai capi-servizio telegrafici, e vidimata dal Comandante del Genio.

Art. 8. Gli operai necessari per lavori telegrafici saranno borghesi o militari; questi ultimi sono tratti di preferenza dall'Arma di fanteria, avvertendo però di distinguere tali militari in drappelli comandati per quanto possibile da sott' ufiziali, i quali sono messi a disposizione degl'Impiegati telegrafici per tutto ciò che concerne il lavoro.

Art. 9. Qualora i soldati addetti ai lavori telegrafici manchino ai loro doveri verso gl'Impiegati telegrafici, questi ultimi ne riferiscono ai Comandanti dei drappelli, affinchè tali Comandanti agiscano nell'interesse del servizio.

Art. 10. Se per la grande estensione delle linee telegrafiche occorre destinare frazioni di truppa comandate da Ufficiali, questi Ufficiali non hanno responsabilità alcuna nel lavoro, si astengono dal dare ordini nella parte tecnica di esso, aderiscono alle richieste degl'Impiegati telegrafici per la disposizione a frazionamento dei drappelli lungo le linee, ed invigilano sopra gli uomini pel mantenimento della disciplina.

Art. 11. I Comandanti del Genio militare o chi per essi hanno diritto di vigilare sull'andamento generale del lavoro onde riesca conforme allo scopo prefisso ed agli ordini che hanno essi stessi emanati agl'Impiegati telegrafici.

Art. 12. In tutti gli Uffici telegrafici che si formano in campagna si devono seguire le norme prescritte dai regolamenti sulla tenuta e servizi degli Uffici telegrafici dello Stato, in quanto concerne registrazione di dispacci d'arrivo e di partenza, rilascio di ricevute ai latori di dispacci, ecc., ecc., con quelle modificazioni ed aggiunte volute dal servizio speciale in campagna, e che determinerà il Comandante superiore del Genio sulle proposte del capo-servizio telegrafico da lui dipendente.

Art. 13. Per raggiungere lo scopo di cui all'articolo precedente, è stabilito un formato di stampati e di registri analoghi a quelli pel servizio telegrafico dello Stato, i quali sono forniti dall'Amministrazione dei telegrafi a carico dell'Amministrazione della guerra.

Art. 14. I Comandanti dell'Esercito e dei Corpi d'Armata provvederanno perchè ad ogni Ufficio telegrafico sia addetto un numero di piantoni proporzionato alle esigenze del servizio.

Art. 15. Gli Uffici telegrafici in campagna hanno nel giorno per loro distintivo una bandiera portante scritto *Ufficio telegrafico* a lettere nere in campo rosso; un lampione a riverbero con vetri rossi marcati d'uguale iscrizione la fa distinguere durante la notte.

Art. 16. L'Impiegato telegrafico più elevato in grado, ed a parità di grado il più anziano di servizio degl'Impiegati addetti ad uno stesso Ufficio, è Capo Ufficio coll'incarico speciale di regolare la corrispondenza giusta le norme dettate dall'art. 12 del presente Regolamento.

Art. 17. Tutti gl'Impiegati telegrafici di qualunque grado addetti all'Esercito sono tenuti a prestar l'opera loro per la trasmissione dei dispacci tuttavolta che il servizio lo richieda.

Art. 18. Gl'Impiegati telegrafici devono conservare il più assoluto silenzio sui dispacci loro affidati, ed è loro dovere distruggere qualunque carta contenente dispacci qualora fossero per cadere in mano del nemico.

Art. 19. Gl'Impiegati telegrafici capi-servizio presso i Comandi del Genio ai Corpi d'Armata possono corrispondere, per quanto riguarda il loro servizio speciale, col capo-servizio telegrafico presso il Comando superiore del Genio.

Art. 20. L'Impiegato telegrafico capo-servizio presso il Comando superiore del Genio può corrispondere ancora coll'Amministrazione generale dei telegrafi dello Stato, ma qualunque carteggio d'ufficio da esso diretto a detta Amministrazione deve essere trasmesso per mezzo del Comandante superiore del Genio, il quale può accompagnarlo delle sue note ed osservazioni.

Art. 21. Le paghe ed altre competenze sono corrisposte agli Impiegati telegrafici per cura del Comando del Genio a cui essi sono rispettivamente addetti.

Art. 22. Per ciò che riguarda la divisa che gli Impiegati telegrafici debbono vestire, e le competenze che essi debbono ricevere in campagna si seguiranno le norme prescritte dal Decreto 4 settembre 1862.

Art. 23. I Comandanti del Genio presso l'esercito possono comunicare la parola d'ordine e di campo agli Impiegati telegrafici a seconda dei casi.

Art. 24. Il materiale telegrafico da campo, ivi compresi i forgoni di ufficio, è provvisto per cura della Amministrazione dei telegrafi dello Stato ed a carico del bilancio della Guerra; sono però esclusi i carri da trasporto, i quali saranno forniti dai parchi del Genio ogni qualvolta occorra di mobilizzare il materiale suddetto.

Art. 25. Il materiale telegrafico da campo è ragguagliato sulla base che: al Quartier generale dell'Esercito vi sia quanto necessita a stabilire una linea di 100 chilometri con una riserva di 60 chilometri, e che al Comando del Genio presso ogni Corpo d'Armata esista il necessario per lo stabilimento di una linea di 80 chilometri.

Art. 26. Il materiale telegrafico sarà scompartito in due categorie, cioè:

Categoria 1.a: Oggetti speciali pel servizio del telegrafo da campo;

Categoria 2.a: Oggetti comuni pel servizio telegrafico in genere.

Gli oggetti contemplati nella 1.a categoria saranno depositati in tempo di pace in un magazzeno speciale fornito dall'Amministrazione militare. La contabilità di questi e la sua conservazione è affidata alla Direzione Generale dei telegrafi, la quale fa conoscere preventivamente ogni anno al Ministero della Guerra le spese necessarie alle riparazioni e rinnovazioni di oggetti, e trasmette al termine dell'anno la nota delle spese realmente eseguite per il loro pagamento secondo le vie amministrative.

Gli oggetti contemplati nella 2.a categoria saranno bensì provvisti per la prima volta a spese dell'Amministrazione militare e per cura della Direzione dei telegrafi, ma questa sarà in facoltà di servirsene per i bisogni del suo ordinario servizio, considerandolo come parte della riserva generale depositata nei suoi magazzini alla condizione espressa però di tenersi sempre in grado di fornire questo materiale in ottimo stato nei quantitativi designati e ad ogni richiesta dell'Amministrazione militare, restando quest' ultima intanto esonerata da qualunque spesa di manutenzione o rinnovazione di oggetti, salvo dopo una campagna od altre circostanze qualunque in cui si fosse impiegato il materiale per servizio telegrafico ad esclusivo benefizio dell'Amministrazione militare, nel qual caso il materiale impiegato sarà rimesso in pristino a intiere spese della Guerra.

Art. 27. Appena l'Esercito entra in campagna, il materiale telegrafico entra a far parte dei parchi del Genio militare, e l'Arma del Genio provvede al suo trasporto ed alla sua custodia militare.

Resta però sempre affidata ad ufficiali telegrafici la contabilità del materiale e la sua conservazione in istato di servizio.

Art. 28. Il materiale telegrafico viene richiesto da ogni capo-servizio al rispettivo impiegato contabile del parco telegrafico col visto del Comandante del Genio. Il capo-servizio può disporre del materiale ricevuto in consegna giustificando mensilmente il suo operato.

Art. 29. Per la contabilità ed il servizio del parco telegrafico si devono seguire le norme prescritte dal regolamento pel servizio dei parchi del Genio militare in campagna.

Art. 30. Il materiale telegrafico che per qualunque siasi circostanza viene a mancare durante la campagna nel parco telegrafico, è immediatamente riampiazzato dietro richiesta fatta dal contabile del parco al capo-servizio telegrafico presso il comando superiore del Genio.

Il capo-servizio ora detto ne richiede l'Amministrazione dei telegrafi soddisfacendo all'art. 20 del presente Regolamento, di maniera che il servizio non resti mai incagliato sotto qualsiasi pretesto.

Art. 31. Nella costruzione e stabilimento delle linee si deve per quanto è possibile economizzare il materiale del parco telegrafico, servendosi di quegli oggetti che il caso o la località possono offrire appropriati. Nel ripiegamento di esse gli Impiegati telegrafici debbono mettere ogni cura onde ricuperare intieramente il materiale impiegato, e qualora per circostanze eccezionali non si potesse il medesimo ritirare tutto od in parte, farne risultare la mancanza con adeguato verbale.

Art. 32. L'uso del telegrafo elettrico è esclusivamente riservato ai Funzionari che sono indicati dal Comandante generale dell'Esercito o dai Comandanti dei Corpi d'Armata.

I Comandanti del Genio comunicano perciò ai capi-servizio gli ordini in proposito, e questi ultimi devono uniformarsi a tutte le istruzioni che vengono loro compartite da detti Comandanti.

Art. 33. Gli Impiegati telegrafici di qualunque grado destinati presso l'Esercito in campagna sono soggetti alle discipline in vigore per quest'ultimo, e specialmente a quella concernente gli Impiegati contabili amministrativi addetti al medesimo.

Torino, il 12 ottobre 1862.

Visto d'ordine di Sua Maestà

I Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici

A. PETITTI. DEPRETIS.

SPECCHIO *A*

QUADRO *di riparto del Personale telegrafico addetto a ciascun Esercito in campagna.*

Qualità e grado degli Impiegati telegrafici	Numero degli Impiegati telegrafici: al Comando superiore del Genio all'Esercito	Numero degli Impiegati telegrafici: al Comando del Genio militare presso ogni Corpo d'Armata
Ispettori Capo	1	»
Direttori compartimentali	1	»
Sotto-Ispettori	»	1
Capi-sezione	2	1
Verificatori contabili	7	1
Sorveglianti	4	2
Ufficiali telegrafici	16	8
Capi-squadra	1	1
Guardafili	6	6

Torino, il 12 ottobre 1862.

Visto d'ordine di Sua Maestà

I Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici

A. PETITTI. DEPRETIS.

Il N. 921 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Convento della SS. Annunziata in Parma, provvedendo a termini dell'articolo 1 della legge suddetta per ciò che può riguardare il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 922 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull' occupazione di Case religiose per servizio sì militare che civile,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Convento del Carmine in Caltagirone (Provincia di Catania) per uso civile, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione d' opere d'arte e l' alloggiamento dei Frati ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 23 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 924 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 20 agosto 1861, numero 183;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Presidente anziano di Sezione della Corte di Appello sedente in Palermo farà parte ordinaria della Commissione dei Presidenti ivi istituita col predetto Nostro Decreto, in luogo del Vice-Presidente della cessata Gran Corte civile.

Art. 2. In caso di assenza o d'impedimento del Primo Presidente della Corte di Appello di Palermo, questi sarà supplito presso la suddetta Commissione dei Presidenti dall'altro Presidente di Sezione, ed in mancanza di quest'ultimo dal Consigliere più anziano della Corte.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 925 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto l'art. 152 della legge consolare 15 agosto 1858;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Saranno spediti senza esazione di diritto dai Nostri Agenti consolari i certificati di esistenza in vita pel conseguimento della pensione di riposo ai cittadini dello Stato originari delle Provincie riunite alla Francia col Trattato 24 marzo 1860, ed aventi il loro domicilio nelle Provincie stesse, e che vi continueranno a risiedere col Sovrano Nostro assenso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE

GIACOMO DURANDO.
QUINTINO SELLA.

Relazione a S. M. in udienza del 2 novembre 1862.

Sire,

Il nuovo Regolamento doganale approvato dalla M. V. col decreto 11 settembre scorso, inspirandosi ai più larghi principii economici che ripudiano il vieto sistema dei privilegi, ha stabilito che col 1.o gennaio 1866 non siano più città franche Ancona, Livorno e Messina.

Congiuntamente a tale disposizione, che equivale all'assoluto abbandono degli antichi pregiudizi, il nuovo Regolamento accordò facoltà ai Comuni e alle società di istituire magazzini generali pel deposito delle merci estere. E questo è un importante passo segnato nella via del progresso e delle liberali istituzioni dalle quali l'Italia deve attendersi il ritorno a quella prosperità che la sua posizione geografica, l'ubertosità del suolo, la svegliatezza degli abitanti e le sue tradizioni le assicurano.

Ma siccome le innovazioni economiche vanno per lo più congiunte a momentanee scosse e spostamento di interessi, così è debito del Governo di venire in aiuto delle anzidette città, a cui la perdita delle antiche franchigie può cagionare temporanei imbarazzi, agevolando loro i mezzi di procacciarsi quella futura floridezza di cui la mutata condizione di cose sarà uno de' fattori più efficaci.

Perciò, mentre per tutte le altre città è lasciato interamente ai Comuni, alle Camere di commercio, od a private società il pensare e provvedere all'istituzione dei docks, parmi che per Ancona, Livorno e Messina il Governo debba in special modo adoperarsi per facilitarne la costruzione. A tale effetto propongo alla M. V. di aprire un concorso a congrui premi per la presentazione di progetti di docks per ciascuna di dette città, poichè una volta allestiti ed approvati da uomini competenti questi progetti, sarà molto più agevole che per opera delle città stesse o di private società si venga alla loro costruzione.

Instituendosi poi in quelle città dei docks, a questi naturalmente devono collocarsi dappresso le dogane. Ma gli angusti e poveri ambienti in cui funzionano le dogane di Ancona e Messina male si prestano attualmente al servizio del commercio, e non sarebbe possibile compiere in quelli le operazioni daziarie, ove il traffico aumentasse. A Livorno la dogana principale, invece di essere al porto, trovasi nell'interno della città. Dovendosi costruire in ciascuna delle dette città eziandio delle grandi dogane, mi parve utile che i progetti di docks dovessero comprendere anche la costruzione degli edifizi ad uso di dogana; ed in questo senso disposi il progetto di Decreto che mi onoro di presentare alla M. V. pregandola di volervi apporre l'augusta sua firma.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 93 del Regolamento doganale approvato col nostro Decreto 11 settembre 1862;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È aperto un concorso per tre progetti di dogana e dock nelle città di Ancona, Livorno e Messina, ed instituito a favore di ciascuno di essi un premio di lire 10,000.

Art. 2. Le condizioni e il programma del concorso saranno determinati dal Ministro delle Finanze.

Art. 3. L'esame dei progetti presentati è affidato ad una Commissione composta di quattro persone tecniche nominate dal Ministro delle Finanze, e di un delegato del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 4. Ciascuno dei premi di cui all'art. 1 verrà conferito all'autore del progetto che avendo soddisfatto alle condizioni del concorso sarà dalla Commissione giudicato preferibile.

Art. 5. La spesa pel pagamento di questi premi sarà imputata sul capitolo 170 del bilancio del Ministero delle Finanze per l'anno 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e de' decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 933 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Bisceglie e della Deputazione della provincia di Bari, in data 10 luglio e 30 agosto 1862;

Visti l'art. 470 delle leggi civili ed il rescritto 3 dicembre 1859, tuttora vigenti nelle Provincie Napolitane,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere che, a termini delle suddette deliberazioni, rimangono a farsi per il completamento del teatro nel comune di Bisceglie, ed in conseguenza rimane autorizzata l'espropriazione forzata degli stabili all'uopo occorrenti.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino addì 16 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con Decreto 26 scorso ottobre S. M. ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Clarenza avv. Enrico, già giudice di Gran Corte civile in Palermo, attualmente consigliere d'appello in Perugia, nominato Consigliere nella Corte d'Appello di Casale.

Nel primo alinea, secondo periodo, della Relazione del Ministro delle Finanze, fatta in udienza del 9 ottobre 1862, che leggesi nel numero 263 di questa *Gazzetta*, intorno agli Uffizi del contenzioso finanziario, incorse la ommissione di alcune parole, la quale ne altera il vero senso. Ond'è che il secondo periodo del suddetto alinea si riproduce nella sua vera lezione che è la seguente:

« Dei consulti legali era *pure incaricata l'Avvocatura* « *suddetta; come dei pareri in materie amministrative* « *era poi* più specialmente incaricato il procuratore « generale della Corte dei Conti ora abolita. »

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 7 *Novembre* 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare ai sigg. Prefetti, Sottoprefetti, Presidenti di Tribunali di Commercio, o Tribunali di Circondario, ed ai Presidenti delle Camere di Commercio, intorno alla circoscrizione giurisdizionale delle Camere di Commercio ed Arti.

Torino, 27 ottobre 1862.

Col numero 9 della Circolare 26 luglio p. p., N. 1339, questo Ministero si riserbò indicare quale sarebbe la circoscrizione territoriale della giurisdizione di ciascuna Camera di Commercio ed Arti. Ora essendo tale circoscrizione determinata per effetto di successivi Regii Decreti d'instituzione e di riordinamento delle Camere di Commercio ed Arti in tutto il Regno, questo Ministero è in grado di fissarla definitivamente come appresso:

La circoscrizione giurisdizionale delle Camere di Commercio ed Arti di Alessandria, di Ancona, di Aquila, di Arezzo, di Avellino, di Ascoli, di Bari, di Bergamo, di Bologna, di Brescia, di Cagliari, di Caltanissetta, di Catania, di Carrara, di Chieti, di Catanzaro, di Cosenza, di Cremona, di Cuneo, di Chiavenna, di Ferrara, di Foggia, di Fuligno, di Genova, di Girgenti, di Livorno, di Lucca, di Lecce, di Macerata, di Messina, di Modena, di Napoli, di Piacenza, di Palermo, di Parma, di Pavia, di Pesaro, di Portomaurizio, di Potenza, di Pisa, di Ravenna, di Reggio nell'Emilia, di Reggio in Calabria, di Salerno, di Sassari, di Siracusa, di Teramo e di Trapani si estende nei confini della rispettiva Provincia in cui risiede la Camera.

La circoscrizione delle Camere di Commercio ed Arti di Lodi, di Como, di Varese, di Lecco e di Rimini si estende nel rispettivo Circondario in cui risiede la Camera.

La circoscrizione della Camera di Torino si estende sulle Provincie di Torino e di Novara; quella di Caserta sulle Provincie di Terra di Lavoro, di Molise e di Benevento; quella di Firenze sulle Provincie di Firenze, di Siena e di Grosseto; quella di Milano sui Circondari di Milano, di Monza, di Gallarate e di Abbiategrasso; e quella di Forlì sui Circondari di Forlì e di Cesena.

Il sottoscritto comunica tutto ciò ai signori Prefetti, Sottoprefetti e Presidenti dei Tribunali di Commercio, o Tribunali Circondariali che ne facciano le veci, affinchè tutte le operazioni relative alla formazione ed alla revisione delle liste elettorali per le suddette Camere siano con sollecitudine ed esattezza condotte a compimento, essendo intenzione del Ministero di non differire oltre il mese di novembre le elezioni generali per le nuove Camere.

Il ministro
PEPOLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso alla cattedra di diritto commerciale nella R. Università di Pavia cominceranno il 18 del prossimo novembre alle ore 9 del mattino nel palazzo della R. Università di Torino.

S'invitano perciò i signori concorrenti a presentarsi per tempo alla Segreteria di quest'ultima Università per riceverne le direzioni necessarie, e a trasmettere a questo Ministero, non più tardi del giorno 9 di detto mese, *sei* esemplari della dissertazione stampata, come è prescritto dall'articolo 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Dato a Torino, addì 29 ottobre 1862.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Chi sostenne felicemente gli esami di lingua francese ed inglese, tenuti presso questo Provveditorato dal 7 all'11 di questo mese, acciò possa ricevere dal Ministero della Pubblica Istruzione la patente di Maestro in quella delle due lingue per cui conseguì il numero sufficiente di voti, è avvisato che deve volgersi al Ministero suddetto ed ivi pagare la tassa di L. 1. c. 10, per imposizione di bollo, a norma delle leggi.

Torino, 21 ottobre 1862.

Il Regio Provveditore
F. SELMI.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO PEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art. 18 della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Prima pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano stato opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	24 Dicembre 1819 (SARDEGNA)		
2762	Comunità di Cambiano (Torino)	L.	21 80
7018	Confraternita di S. Giorgio in Valmacca (Casale)	»	96 73
2707	Chiesa parrocchiale di S. Pietro di Casalvolone (Novara)	»	33 19
5631	Opera pia della Cassa delle anime purganti stabilita in Casalvolone	»	69 90
6332	Confraternita di S. Catterina in Casalvolone	»	198 87
6380	Idem del SS. Sacramento eretta in Casalvolone	»	61 14
1334	Opera pia di carità di S. Spirito in Casalvolone	»	242 39
5703	Fondazione di Lavagnino Maria Vittoria esecutrice del testamento del qm. Oberto Musso per collocazione di figlie parenti di esso Oberto Musso (con annotazione)	»	89 18
2866	Parrocchiale nella chiesa collegiata di Borgosesia (Novara)	»	33 49
6065	Prevostura di Borgosesia (Novara)	»	400 »
6067	Seconda coadiutoria di Borgosesia (Novara)	»	200 »
6068	Terza coadiutoria di Borgosesia (Novara)	»	200 »
9179	Rivara Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Levanto (con annotazione)	»	25 »
4253	Fondazione di Giustiniano Andrea qm. Baldassarre in Genova (con annotazione)	»	18 40
7971	Abbadia di Pinerolo (con avvertenza)	»	300 »
4992	Fondazione di Lomellino Stefano qm. Francesco, per redenzione di poveri schiavi del luogo di Pegli, e non essendovene di detto luogo, per distribuzione ai poveri del luogo medesimo (con annotazione)	»	164 92
272	Cappellania laicale instituita dal fu Gio. Battista Coppi nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo nella terra di Mozio, Ossola superiore, valle d'Antigorio	»	64 43
3613	Comunità di Colazza (Pallanza)	»	4 35
3617	Id. d'Invorio Superiore (Id.)	»	2 99
3662	Id. di Sovazza (Id.)	»	2 22
3944	Cappellania della SS. Trinità nella chiesa parrocchiale di Valle Lomellina diocesi di Vigevano (con annotazione)	»	178 83
9184	Comunità di Sartirana (Lomellina)	»	187 43
10838	Fondazione di Oncia Giovanni Battista per celebrazione di messe alla cappella di S. Giov. Battista nella chiesa Metropolitana di S. Lorenzo in Genova (con annotazione)	»	7 36
6385	Compagnia della Concezione della città di Cherasco (Alba)	»	27 43
335	Cappellania di S. Lorenzo martire in Ramate, Pieve d'Omegna (con annotazione)	»	24 »
6915	Confraternita del SS. Sacramento eretta nella chiesa parrocchiale di Villafaletto (Cuneo)	»	663 10
5671	Compagnia di S. Maria Piccola in Bassignana (Alessandria)	»	150 30
5672	Confraternita di S. Giovanni Battista in Bassignana	»	106 67
5673	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di Bassignana	»	146 74
5674	Compagnia della Beata Vergine del Carmine in Bassignana	»	363 52
6675	Compagnia del SS. Sacramento in Bassignana	»	511 62
6325	Confraternita della SS. Trinità in Bassignana	»	1000 19
7096	Comunità di Volvera (Pinerolo)	»	45 71
7172	Compagnia del SS. Sacramento in Volvera (Pinerolo)	»	44 87
3620	Comunità di Antrona-Piana (Ossola)	»	1 93
3629	Id. di Montescheno (Ossola)	»	1 45
9902	Id. di Pallanzeno (Ossola)	»	89 20
2622	Chiesa parrocchiale di Locana (Ivrea)	»	24 70
5963	Id. parrocchiale di Ceresole (Ivrea)	»	138 »
1535	Suddetta	»	218 16
6085	Parrocchiale di Rorà (Pinerolo) con annotazione	»	100 »
11214	Fondazione di Lercaro Brancaleone qm. Paolo per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di M. V. delle Vigne in Genova	»	89 55
1876	Comunità di Ribordone (Ivrea)	»	27 31
1964	Suddetta	»	87 47
4732	Cappellania laicale nella chiesa della SS. Annunziata in Torino, eretta dal fu Chiaffredo Domenico Borri (con annotazione)	»	206 25
30227	Cibrario damigella Erminia Irene, del vivente cav. Luigi, di Torino	»	30 31
4796	Comunità di Chamonix (Faucigny)	»	20 62
6829	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Giaveno (Susa)		411 46
6830	Id. del Corpus Domini eretta nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Giaveno	»	22 83
7111	Confraternita sotto il titolo del Gesù in Giaveno (Susa)	»	92 53
	24 Dicembre 1819 (SARDEGNA)		
8773	Fondazione di Doria Ottaviano qm. Giacomo per distribuzione fra poveri della famiglia Doria, preferendo gli agnati di esso testatore, e non essendovene, fra figlie nubili della famiglia Doria	»	41 66
	12-16 Giugno 1819 (SARDEGNA)		
9179	Rivara Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Levanto (con annotazione)	»	25 »
	7 Settembre 1818 (SARDEGNA)		
1883	Delucis Maurizio fu Bartolomeo, domiciliato in Biella	»	10 »
	27 Agosto 1820 (LOMBARDIA)		
12367	Messe altre volte a carico del beneficio di S. Catterina nella chiesa parrocchiale di Rivalta, provincia di Lodi e Crema	*Fiorini*	21 »
12818	Legato di messe da celebrarsi nella parrocchia di Merate e Fagnano, provincia di Como, di jus patronato Parravicini	»	33 »
89164	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Digentino, provincia di Milano	»	56 40
11785	Prebenda parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in Guidizzolo, provincia di Mantova	»	235 »
20720	Cappellano coadiutore della provincia di Castiglione delle Stiviere	»	88 »
116143	Beneficio della B. V. in Crondola	»	23 »
34198	Id. Ferrario	»	27 20
1072	Scuola della Misericordia del comune di Sorisale	»	4 »
4525	Comunità di Pomponesco, provincia di Mantova	»	51 40
30908	Beneficio Negri nella parrocchiale di Barzanò	»	24 »
19154	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Prospiano	»	11 20
97832	Causa pia Valenti nel comune di Lurago Marinone, provincia di Como	»	39 20
7103	Messa Besozzi in Arolo	»	42 »
	CONSOLIDATO NAPOLITANO		
1743	Beneficenza di Falerno in Calabria Ultra Secondo	*Ducati*	5 »
2230	Pubblica beneficenza di Castiglione in Calabria Ultra Secondo	»	163 »
9104	Comune di Pescocostanzo in Abruzzo Ultra Secondo	»	6 »
5912	Pii stabilimenti di Alberona per conto dell'Orfanotrofio di Foggia	»	3 »
5913	Pii stabilimenti di Alberona in Capitanata	»	2 »
218	Mensa Vescovile di Castellamare	»	100 »
4967	Mense riunite di Castellamare e Lettere	»	13 »
27328	Fontaine Francesco fu Giacomo	»	60 »
10007	Masini Giovanni fu Clemente	»	63 »
16213	Di Lizio Francesco Paolo fu Vincenzo	»	9 »
1106	Marrucca Domenico di Pasquale per la proprietà e per l'usufrutto a Montalcini Nicola di Gregorio	»	30 »
12113	Rossi Domenico fu Francesco	»	6 »
919	Zannini Giuseppe fu Basilio	»	20 »
60985	Tullio Gio. Batt. di Antonio	»	42 »
58771	Lupinacci Filippo di Francesco	»	20 »
33022	Pisani Antonio di Luigi	»	9 »
15317	Conte Francesco di genitori incerti	»	9 »
16853	Ruocco Vincenzo di Francesco	»	9 »
36697	Perrone Gius. di Francesco	»	8 »
40045	Peloso Leonardo di Antonio	»	3 »

13326	Mattioli Diamante di Donato	»	8 »
15250	Capitanio Pietro fu Giuseppe	»	7 »
36877	Di Crescenzo Domenico di Pietro	»	8 »
35056	Casugno Filippo di Vincenzo	»	9 »
16678	Baccante Giuseppe fu Felice	»	8 »
17070	Avallone Benedetto fu Eugenio	»	6 »
35910	Sasso Pietro fu Gaetano	»	9 »
38024	Barilla Pietro fu Carlo	»	4 »
41862	De Ponzio Pasquale di Francesco	»	4 »
38609	Rossi Francesco Saverio di Pietro	»	4 »
15805	Coccolo Pasquale di Gaetano	»	4 »
6027	Monastero di donne monache sotto il titolo di S. Chiara nel comune di Ravella in Ponte Citro	»	28 »
4620	Suddetto	»	15 »
36075	Cosentino Antonio fu Giuseppe	»	8 »
62492	De Nobili Teresa fu Carlo	»	50 »
31010	Cannavina Filomena di Vittore, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre	»	8 »
	18 Dicembre 1819 (SICILIA)		
3093	Monte di Pietà ed eredità di Cuscino Giuffrè di Termini	»	97 »
830	Confraternita di Maria SS. dell'Istria di Girgenti	»	3 »
	CONSOLIDATO 1861.		
51	Ninci Enrichetta del fu Enricq di Livorno	L.	500 »

Torino, 30 ottobre 1862.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 23 *ottobre* 1862.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in cassa nelle sedi	L.	23,165,497 26
Id. id. nelle succurs.	»	9,661,291 28
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	7,928,178 53
Portafoglio nelle sedi	»	56,593,567 16
Anticipazioni id.	»	28,731,836 01
Portafoglio nelle succurs.	»	26,617,369 68
Anticipazioni id.	»	7,719,862 »
Effetti all'incasso in conto corrente	»	125,134 78
Immobili	»	2,831,934 07
Fondi pubblici	»	10,468,171 85
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,360,985 71
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	611,111 12
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	836,995 79
Fondi pubblici c. interessi	»	39,510 »
Totale	L.	185,622,745 21

Passivo.

Voce		Importo
Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	88,369,015 20
Fondo di riserva	»	4,920,062 72
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 1,679,158 50; Non disponibile 16,315,000 »		18,024,158 50
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	4,268,008 48
Id. (Id.) nelle succurs.	»	565,892 78
Id. (Non disp.)	»	10,862,316 48
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	8,330,118 50
Dividendi a pagarsi	»	60,936 »
Risconto del semestre precedente saldo profitti	»	511,014 91
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	962,006 25
Id. id. nelle succurs.	»	583,969 68
Id. Comuni	»	12,978 34
Tesoro dello Stato conto prestito	»	724,388 96
Diversi	»	7,027,835 44
Totale	L.	185,622,745 21

SVIZZERA

LUCERNA. I giornali che hanno promosso la revisione integrale della costituzione per opera di una costituente, affine di sostenere che questa revisione ha per sè la maggioranza del popolo, notano che in 18 comuni non si tenne assemblea perchè non erasi raccolta la cifra de' cittadini voluta in ciascun comune affinchè la quistione venisse sottoposta a votazione. Ora essi ritengono che la minoranza dei voti, che in questi comuni sarebbesi data alla revisione, sarebbe stata sufficiente a formare la maggioranza dei cittadini del Cantone a favore della revisione integrale.

BASILEA-CAMPAGNA. La nuova costituzione fu rifiutata, il 2 novembre, dal popolo con voti 3738 contro 3381.

(*Gazz. Tic.*)

INGHILTERRA

Scrivono da Londra al *Moniteur Universel* il 3 novembre:

Lord Palmerston ha fatto una visita a Osborne venerdì; e sabbato la Regina ha tenuto un consiglio privato al quale assistevano il conte Granville, presidente del consiglio dei ministri, lord Stanley d'Alderley, direttore generale delle poste, e finalmente lord Palmerston. Dopo il consiglio i tre ministri abbandonarono la residenza reale. V'hanno a Londra in questo momento, in fatto di membri del gabinetto, oltre il conte Granville e lord Stanley, il conte Lewis, sir G. Lewis, M. Milner Gibson, il sig. Villiers e il sig. Cardwell. Gli altri ministri sono nelle provincie. Sabbato si era sparso una voce inquietante sulla salute del duca di Newcastle; ma per buona sorte non v'è pericolo di sorta.

Gli atti marittimi commessi dal piroscafo confederato l'*Alabama* han cagionato una grande sensazione a New York e sollevato vivi attacchi contro l'Inghilterra.

Ecco i fatti. Quel vascello fu costrutto ed equipaggiato ostensibilmente a Birkenhead. Per dare il cambio lo si diceva destinato al servizio della Spagna; ma l'asserzione era facile. Quando il legno fu pronto, fece un viaggio di esperimento da Birkenhead a Dublino a traverso il canale di S. Giorgio. Questa circostanza destò sospetti negli agenti federali in Inghilterra, ed essi richiamarono l'attenzione degli *Affari Esteri* su quel legno: di più, una nave da guerra degli Stati Uniti lo seguì a Dublino. Nullameno l'Ufficio degli Esteri non giudicò esservi evidenza sufficiente per intervenire; dal canto suo il legno sospetto, mercè uno stratagemma abilissimo, deluso la sorveglianza dell'incrociatore degli Stati Uniti, si slanciò nell'Atlantico, inalberò la bandiera confederata, e ponendosi sul passaggio del commercio federale ha già preso e distrutto una dozzina di legni mercantili.

Il commercio di Nuova York riconosce nel complesso di questi fatti una violazione flagrante della neutralità britannica: a queste accuse per altro l'opinione pubblica in Inghilterra risponde che con 210 legni da guerra in mare i Federali sono in grado di proteggere di per se stessi il loro commercio.

I giornali americani giunti oggi contengono un rendiconto della presa e distruzione di un legno inglese *Blanche* il quale, dicesi, non aveva alcun carico di contrabbando, e che era stato preso nelle acque di Cuba da un piroscafo da guerra degli Stati Uniti, ad onta delle rimostranze delle autorità spagnuole. È necessario aspettare nuovi particolari per giudicare di un fatto che potrebbe avere conseguenze importanti.

L'incendio e la distruzione dei legni catturati, senza che siano tratti dinanzi ad un tribunale di presa, sono fatti speciali alla guerra del momento. I Confederati si scusano dicendo che la loro condizione li spinse a quest'estremo. I loro porti sono bloccati strettamente e i legni esteri ricusano riceverli colle loro prese. Ma siccome questo sistema di distruzione colpisce spesse volte parti di carico appartenenti a neutri, così esso solleva una quistione di diritto internazionale che ha richiamata l'attenzione del governo britannico il quale non tarderà, sì spera, ad esprimere la propria opinione.

ALEMAGNA

Un dispaccio elettrico da Cassel all'*Osserv. Triest.* annunzia che la Commissione della Camera fece nella tornata del 4 corrente le sue proposte per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, invitando l'adunanza a sostenere con calma e fermezza l'attuale punto di vista su cui la Camera si è collocata, e che tale proposta venne accettata all'unanimità.

AMERICA

I giornali della Plata recano la notizia, già venuta da Lisbona pel telegrafo, della morte di D. Carlo Antonio Lopez, presidente della repubblica del Paraguay. Dopo il 1830, nel qual anno morì il dittatore Francia, il Lopez aveva governato senza interruzione il Paraguay per mezzo di successive e non contestate elezioni. Quando si rinnovarono ultimamente i suoi poteri ebbe un momento il pensiero di far eleggere suo figlio, don Francisco Solano Lopez, e l'assemblea del Paraguay, che non gli negava nulla, apprestavasi a soddisfare al suo desiderio quando, per un rivolgimento di cui non sappiamo la causa, egli obbligò suo figlio a ritirare la sua candidatura. E mentre spegnevasi sul suo seggio presidenziale faceva ancora prevalere la sua volontà oltre la tomba, nominando, quantunque provvisoriamente, suo figlio Francesco vice-presidente della Repubblica. In quel paese, fazionato singolarmente all'ubbidienza, prima dai Gesuiti, poi dal Francia e dal Lopez, non è dubbio che le sue postume ingiunzioni vengano fedelmente ubbidite.

Antonio Lopez, assoluto quanto il suo predecessore, non fu, diciamolo ad onor suo, crudele, nè tiranno. Affettava nel governo modi patriarcali. Più illuminato de' suoi concittadini si travagliò di far progredire il Paraguay nelle vie della civiltà. Tra l'Assunzione (la capitale) ed i centri principali di produzione egli fece costruire delle strade ferrate di cui il popolo maravigliossi molto da prima e di cui poscia molto lietamente si servì. Introdusse la navigazione a vapore sul suo gran fiume e potè far costruire al Paraguay stesso dei battelli per quell'uso. Le differenze ch'ebbe col Brasile, gli Stati Uniti e l'Inghilterra furono da lui trattate con estrema accortezza e gli venne fatto di evitare la guerra, che era la cosa più importante. Insomma il Lopez non diede al suo popolo la libertà che non gli veniva chiesta, ma il suo governo non fu brutale, nè infecondo e l'opera dei miglioramenti materiali ch'ei cominciò sarà profittevole al Paraguay.

Gli avanzi mortali del presidente Lopez furono deposti nella chiesa della Trinità. Giusta il foglio dell'Assunzione, *Semanario*, gli vennero resi onori funebri come ad un re. Don Francisco Solano Lopez, suo figlio, dichiarò con un proclama al popolo di accettare la difficile carica di vice-presidente della Repubblica per ubbidire alla volontà dell'illustre defunto e invocò il concorso di tutti i cittadini.

L'insolubile questione della capitale della Repubblica Argentina è provvisoriamente assestata con una nuova dilazione, che questa volta pare sarà accettata da tutte le parti. Buenos Ayres sarà per cinque anni sede delle autorità federali e al tempo stesso sede del governo provinciale. Spirato quel tempo, la questione sarà nuovamente discussa tra il congresso e la gran provincia, tra i Federali e gli Unitari e il tempo dovrà loro giovare assai perchè giungano ad intendersi.

Le notizie del Brasile non hanno alcun carattere politico. Gli affari commerciali procedevano attivamente, il cambio era in rialzo e la ricolta del caffè, ricchezza del paese, annunziavasi abbondantissima. Gl'introiti della dogana di Rio-Janeiro avevano nel mese di novembre oltrepassato la cifra di 3 milioni di franchi.

(*Journal des Débats.*)

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il marchese Roberto d'Azeglio, senatore del Regno, con lettera del 6 corrente diretta al presidente della Società Operai di Torino, inserta nella *Gazzetta del Popolo*, dichiara che, mosso dal contegno prudente che pose tra le più benemerite della patria la Società Operaia di Torino, ha risoluto di farle una dotazione perpetua di un assegno annuo di L. 500 assicurato sopra un certificato di pari rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

NECROLOGIA. — È morto a Darmstadt il consigliere intimo granducale conte di Goerlitz, già ministro presso le Corti di Cassel e Nassau. Goerlitz è quegli stesso che fu a torto nel 1847 accusato di aver assassinato la moglie. Lasciò la sua fortuna a Giessen, sua città natale, per l'erezione di un ospedale.

La *Gazzetta di Venezia* del 6 smentisce la notizia data dall'*Osserv. triest.* della morte del ten. mar. barone di Culoz. Essa dice che il barone trovasi di presente quasi ristabilito da una indisposizione di alquanti giorni.

BIBLIOGRAFIA. — Nell'attuale condizione del Regno d'Italia nessun argomento è certamente più importante che le finanze; il perchè stimiamo che sarà accolto con soddisfazione dal pubblico il nuovo lavoro del signor Camillo Verdi, testè pubblicato a Genova col titolo: *Dei tributi diretti e del servizio che li concerne*, dettato con molta diligenza e chiarezza. Nè l'autore si è contentato di esporre con altre frasi le idee già rese comuni dagli scrittori di economia politica, ma mettendo a profitto la sperienza da lui acquistata nella carriera amministrativa ch'egli percorre e facendo il paragone degli ordinamenti del nostro paese con quelli di estere nazioni, e sopratutto esaminando l'effetto delle varie disposizioni legislative del nostro Stato, ha compilato un libro di un'utilità veramente pratica e non esitiamo perciò a raccomandarlo all'attenzione dei nostri lettori.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 NOVEMBRE 1862.

SENATO DEL REGNO
Avviso.

Il Senato è convocato in pubblica seduta il giorno di martedì 18 del volgente mese alle ore 2 pomeridiane:

1. Per la composizione degli Uffizi;
2. Per la discussione dei seguenti progetti di legge, le cui relazioni trovansi già distribuite:

a) Estensione a tutto il Regno della legge sulle privative industriali vigente nelle provincie Sarde e Lombarde.

b) Ricostituzione della Cassa dei depositi e prestiti.

Nella Capitanata, pare riuscisse ad una forte squadra di briganti di riunirsi e di sorprendere un piccolo distaccamento di truppe di linea, che, sopraffatto dal numero, non avrebbe potuto resistere. Maggiori forze vennero tosto spedite in quella località ed è a credere che alla nuova squadra toccherà la sorte delle precedenti, e sarà posto pronto termine a questi ultimi sforzi della barbarie e del brigantaggio.

Un supplemento annesso a questo numero contiene il Regolamento generale per l'esecuzione della legge 5 maggio 1862 sul servizio postale e un elenco di pensioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 *novembre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 95.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 98 50.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/4 (Coupon stacc.)
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0. 72 60.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 73 15.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1193.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. Id. Lombardo-Venete — 605. (Coupon stacc.)
Id. Id. Austriache — 503
Id. Id. Romane — 335.
Obbligazioni id. id. — —
Apertura ferma; chiusura più debole.

Parigi, 7 *novembre*.

La leva in Polonia non fu aggiornata; i coscritti vennero chiamati sotto le armi.

Napoli, 7 *novembre*.

I principi reali di Prussia ed il principe di Galles visitarono stamane il palazzo di San Leucio, quello di Caserta ed il ponte presso Maddaloni.

Nella prossima notte saranno spediti all'isola di Tremiti altri cento camorristi.

Londra, 7 *novembre*.

Il *Morning Post* dice che il governo greco diede assicurazione alle potenze protettrici che si asterrà d'attaccare la Turchia.

Vienna, 7 *novembre*.

Le Diete provinciali sono convocate pel 10 dicembre.

Lisbona, 6 *novembre*.

Le Camere vennero prorogate al 2 gennaio.

Madrid, 7 *novembre*.

I giornali protestano vivamente contro la condotta del capitano Montgomery nelle acque di Cuba.

Calderon Collantes ha spedita a Washington una nota per chiederne soddisfazione.

Parigi, 7 *novembre*.

Leggesi nel *Constitutionnel:* Il ministro Drouyn de Lhuys diede ieri una lunga udienza all'ambasciatore Nigra. Questi si recherà lunedì a Compiègne dietro invito dell'Imperatore.

Costantinopoli, 1 *novembre*.

Alcuni giovani greci sono entrati nel palazzo della legazione greca; ruppero i ritratti del re Ottone e della regina Amalia.

Atene, 1 *novembre*.

Regna tranquillità perfetta.

Sarzana, 8 *novembre*.

La partenza del generale Garibaldi per Pisa si è effettuata senza inconvenienti per bocca d'Arno col vapore *Moncalieri*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante la cattedra di Clinica medica nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i loro titoli al Rettore di detta Università fra tutto il giorno 24 novembre prossimo venturo, dichiarando in modo esplicito se intendono concorrere a quel posto *per titoli* od anche *per esame*, a senso dell'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 23 luglio 1862.

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

8 novembre 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. della matt. in c. 73 25 30 — corso legale 73 28 — in liq. 73 25 25 pel 30 novembre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 73 25 25 25 30 40. Corso legale 73 30.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1849. C. d. m. in c. 1000.

Fondi privati.

Az. della Banca Naz. C. del m. in c. 1405 p. 15 9bre.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 7 novembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 73 15, chiusa a 73 20.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 30, chiusa a 45 30.

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno otto novembre stabilito per ogni ch. a L. 1 33.

Torino, dal civico palazzo, addì 7 novembre 1862.

Per la Giunta

Il sindaco — RORA'
Il segretario — G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Rigoletto* — ballo *Delia*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — ballo *Il prestigiatore*.

NAZIONALE. (ore 7 1/2). Opera *La Favorita* — ballo *Facilla*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *J'ai compromis ma femme*.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Toselli recita: *La cabana del re galantom*.

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *L'attrice ebrea*.

ALFIERI. (ore 8 1/2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Il gobbo di Balaclava*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Elisabetta di Francia* — ballo *Paradiso e Inferno*.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 265 — Torino, Sabbato 8 Novembre 1862

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BRESCIA

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 13 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Brescia nell'Ufficio d'Intendenza Militare, avanti il Commissario di Guerra sottoscritto, all'appalto per la provvista degli oggetti infra specificati:

ASTE di noce da Casse di Pistoloni, n. 8000, prezzo parziale L. 65, importo L. 5,200.

Il termine utile per l'eseguimento della provvista, decorribile dall'avviso dell'approvazione del contratto, è fissato a giorni 90, in due rate uguali, la prima in 60 giorni, la seconda nei 30 giorni successivi.

La suindicata provvista dovrà essere introdotta nei magazzini della R. Fabbrica d'Armi in Brescia.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio di Intendenza Militare della Divisione di Brescia, via S. Francesco, num. 1885.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi all'incanto dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, o numerario per un valore corrispondente a L. 520 di capitale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 2.o Dipartimento.

Di questi partiti però non se ne terrà alcun conto se non giungeranno a questo ufficio dalle Intendenze Militari ufficialmente, e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Brescia, 3 novembre 1862.

Il Commissario di Guerra
GIOBERGIA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. di Contabilità

AVVISO D'ASTA

A modificazione dell'avviso d'asta in data 10 ottobre 1862, num. 320, si notifica che la provvista dei 450,000 chilogrammi NITRO GREGGIO, al cui appalto si procederà nel giorno 13 novembre corrente, non formerà più oggetto di un sol lotto, ma verrà divisa in due lotti distinti di 225,000 chilogrammi caduno, ferme nel resto le condizioni di prezzo, e di introduzione di cui nel suindicato avviso d'asta.

Torino, addì 4 novembre 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MONTE DI PIETÀ' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 24 novembre, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di aprile scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

TEORICA

DELLA

ISTITUZIONE DEL MATRIMONIO

E DELLA

GUERRA CUI SOGGIACE

per EMILIANO AVOGADRO DELLA MOTTA, *già Deputato al Parlamento Nazionale.* — Tipog. SPEIRANI E FIGLI.

L'opera si compone di quattro volumi di oltre 1600 pagine. Il quarto volume contiene una assai ampia collezione di documenti relativi alle questioni moderne sul matrimonio. I due primi volumi furono recentemente ristampati con notevoli aggiunte in formato eguale agli altri.

Si spediscono franco di posta per tutto lo Stato dai librai Speirani e figli, Marietti Giacinto, Marietti Pietro di Giacinto, e dai principali librai di Torino mediante *vaglia* di L. 16.

Un fascicolo contenente nuovi documenti inseriti nella seconda edizione dei due primi volumi, in aggiunta ai già pubblicati nel quarto. Questo fascicolo si offre a servizio di quelli che hanno i due primi volumi della prima edizione: si spedisce franco a centesimi 40.

CITTÀ DI RACCONIGI

È aperto il concorso per titoli al posto di Aiutante Maggiore in 2.o di questo battaglione di Guardia Nazionale.

Lo stipendio è di annue L. 600.

Nella proposta di nomina saranno preferiti quelli che faranno constare di aver servito nel R. Esercito col grado di ufficiale.

Chi vi aspira faccia pervenire la sua domanda, affrancata e corredata dei voluti titoli di capacità, alla segreteria di questo Municipio, entro il mese corrente.

Racconigi, 4 novembre 1862.

Il Sindaco G. TRIBAUDINO.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA RISCOSSIONE

DEL CANONE GABELLARIO

di Torino

L'assemblea generale degli azionisti della Società del Canone Gabellario è convocata per venerdì 14 corrente novembre alle ore 2 pomeridiane, nel locale della società dei fabbricanti delle acque gazose, in via Gaudenzio Ferrari vicino al nuovo mercato del vino, per la nomina di un Consigliere d'amministrazione.

Torino, li 6 novembre 1862.

Il Presidente, Giorgio TOMASINI.

FALLIMENTO

di Alessio Giacomo fu Nicolò, già negoziante in vino, e domiciliato in Torino, via Cavour, n. 6.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del sig. giudice commissario Giovanni Canaveri, alli 24 di novembre prossimo, alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a norma di legge.

Torino, li 31 ottobre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della ditta Accini e Comp., già stabilita in Torino, nella Galleria Natta, ed esercita dal Nicola Baldassarre Accini, socio gerente della medesima società pella fabbricazione del gaz portatile.

Si avvisano li creditori della predetta fallita società di commercio di rimettere nel termine di giorni venti prossimi, salve le eccezioni quanto all'aumento del termine portate dalla legge, alli signori sindaci definitivi causidico Alessandro Rivetta e Domenico Tealdi, domiciliati in Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata; salvo che preferiscano di depositarli nella segreteria del tribunale di commercio di Torino, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario alla presenza del signor Giacomo Cagnassi giudice commissario, alli 27 di novembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale, per la verificazione dei crediti, nei modi e termini prefissi dal Codice di commercio.

Torino, 31 ottobre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

GRADUAZIONE

Con decreto del sig. presid. del tribunale di circond. di questa città del 31 8.bre ultimo, sulla instanza della signora marchesa Gabriella Cusani di Sagliano e San Giuliano, anche come tutrice della minorenni sue figliuole, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del tenimento detto il Lavaresco, espropriato all'avv. Giuseppe Allara e deliberato al signor causidico Paolo Galli, pel prezzo di L. 60,000, con sentenza 16 settembre 1862, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto su tale prezzo a proporre le loro ragionate domande nel termine di giorni 30 prossimi.

Torino, 4 novembre 1862.

Barberis sost. Dogliotti.

INCANTO

All'udienza del tribunale di circondario di Torino delli 9 dicembre 1862, e sulla instanza della signora vedova Giuseppa Marchiandi-Vincenti, avrà luogo l'incanto della casa posseduta dal Pietro Cordero, e quindi dai di lui eredi nel concentrico di Caselle, sezione T, parte del n. della mappa 272, descritto in matrice all'art. 531, a tenore delle considerazioni inserta nel capitolato d'asta del 23 ottobre ultimo, visibile, in un coi documenti relativi nello studio del patrimoniale Dogliotti, via Doragrossa, n. 37.

Torino, 4 novembre 1862.

Barberis sost. Dogliotti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 4 corrente dell'usciere Gervino Domenico presso la regia giudicatura Borgo Nuovo, venne notificato a termine dell'art. 61 codice di proc. civ., ad instanza della signora Carlotta Burgonzio vedova di Pietro Gianello, nella sua qualità di madre e tutrice delli minori di lei figli Adelaide, Anna, Ferdinando Carlo e Clara fratelli e sorelle Gianello, domiciliati in questa città, al signor Carlo Bixio, di domicilio e residenza ignoti, la sentenza profertasi dalla regia giudicatura Borgo Nuovo, in data 21 ottobre scorso, colla quale si dichiarò tenuto il contumace Bixio Carlo al pagamento a favore dell'attrice quale madre e tutrice dei minori di lei figli, della somma di L. 170 cogli interessi dalla giudiciale domanda.

Da farsi tale pagamento fra giorni 10 successivi alla notificanza della sentenza a pena degli atti esecutivi e lo condanna nelle spese liquidate in L. 8 30 oltre il costo della sentenza e posteriori, ordinò inoltre la provvisoria esecuzione della sentenza non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Torino, 6 novembre 1862.

Carlotta vedova Gianello.

GIUDICIO DI CONTRIBUTO.

Instante il signor Giuseppe Martinotti, rappresentante la ditta corrente in Torino Giuseppe Martinotti e figlio Luigi, con atto delli 4 novembre 1862 dell'usciere Taglione Francesco venne a senso dell'art. 61 codice procedura civile, notificato al signor Eugenio Pegot Ogier, direttore della Società del Credito commerciale ed industriale in Italia, già residente in Torino, il decreto 22 ottobre prossimo passato portante monizione nanti il signor giudice di Torino, sezione Po, alle ore 2 pomerid. delli 29 corrente novembre per la distribuzione in giudicio di contributo del prezzo dei mobili stati in di lui pregiudizio venduti ai pubblici incanti.

Rambosio p. c.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Francesco Rigat, proprietario, domiciliato in Torino, il sig. vice presidente del tribunale di questo circondario, Galletti, con decreto 17 ottobre ultimo passato, dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del corpo di casa da detto signor Rigat acquistato dal signor Francesco fu Andrea Boerio residente in questa città, con instrumento 17 marzo 1862 rogato Operti, posto in questa città, avente l'accesso per la portina num. 4, in via Pelicial, ed ingiunse li creditori tutti a depositare entro giorni 30 prossimi le loro domande di collocazione presso la segreteria di questo tribunale, deputando a relatore il signor giudice Florito.

Torino, 1 novembre 1862.

C. De-Paoli sost. Rodella p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà dal tribunale di circondario di questa città tenuta alle ore 9 mattutine del 1 dicembre prossimo venturo, avrà luogo sull'instanza delli Battista e Giovanni Aragno di Settimo Torinese, rappresentati dal proc. infrascritto, l'incanto degli stabili sotto designati siti in Caselle, di proprietà comune delli Deodato, Gaspare, Adele, altro Deodato, Vittoria e Pia Catti, Giuseppina Gastaldi vedova Catti, Giuseppina Catti moglie dell'avv. Stefano Tua, Fedela Catti moglie di Gedeone Falletti, Luigia Catti moglie di Cesare Martin, Adele Catti moglie di Francesco Gerbino, Giacinta, Clotilde, Teresa e Benedetto Catti, Clotilde Coppa vedova Catti, Gaspare Catti, Luigia Mussi e Clotilde madre e figlia Catti, Giovanni e Carlo Catti.

L'incanto seguirà in tre lotti sotto le condizioni di cui nel capitolato d'asta 22 ottobre prossimo passato, e sugli seguenti prezzi fissati con sentenza dello stesso tribunale delli 29 settembre corrente anno, cioè il 1 sul prezzo di L. 4000, il 2 su quello di L. 1600 ed il 3 di L. 6000.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1.

Fabbricato civile e rurale nel concentrico dell'abitato di Caselle, contrada del Convento, coerenti a levante don Vaccotto, a giorno Vincenzo Boggieri, a ponente la via pubblica, a notte i signori Regaldo ed eredi Cavallo, tramediante il vicolo, distinto in mappa al num. 39, sezione T, cantone Recinto.

Lotto 2.

Prato irriguo già gerbido, nella regione Freschea, di provenienza dalla comunità di Caselle, coerenti a notte ed a levante i beni comunali, a giorno la bealera Sinibaldi, a ponente la strada pubblica della Veneria Reale, in mappa descritto ai numeri 109 e 110 sezione L, di ett. 1, are 2, cent. 93.

Lotto 3.

Campo, già campo ed alteno, regione Prelle, coerenti a levante il cav. Dubois, a giorno ed a notte il cav. Marino, a ponente la strada vicinale, distinto in mappa coi numeri 220 e 220 bis, di ett. 3, are 73, cent. 87.

Il tutto ampiamente descritto nella perizia Bechis in data 23 agosto 1860.

Torino, 1 novembre 1862.

Pugno sost. Marchetti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Il tribunale del circondario di Cuneo con sua sentenza 31 ottobre scorso, sull'instanza di Maria Grosso vedova di Giovanni Maria Allemandi residente sulle fini di Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri, per decreto 7 agosto 1861 del signor presidente Drovetti, autorizzò la subasta degli stabili già proprii di Giuseppe Abbà, di domicilio, residenza e dimora incerti, ed ora posseduti da Antonio Luciano di Costigliole Saluzzo, e fissò per l'opportuno incanto l'udienza del 31 venturo dicembre, e tale sentenza venne a detto Giuseppe Abbà notificata li 5 corrente novembre dall'usciere commesso Angelo Ajmasso a norma dell'art. 61 del cod. di procedura civile.

Cuneo, 6 novembre 1862.

Ghisolfi sost. Reiff.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto, che all'udienza che terrà il tribunale di questo circondario di Cuneo, il 10 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, ad instanza della Giuseppina Colombaro moglie Ermoglio, ammessa al beneficio dei poveri, residente in Mondovì, ed in odio dell'eredità giacente del fu Luigi Maffonis, apertasi in questa città, rappresentata dal di lei curatore Paolo Oliveri procuratore capo, dei seguenti stabili, cioè:

1. Campo, regione Roncaia, territorio di Busca, sezione B, n. 19 del catastro, di ettare 1, are 96.

2. Casa colonica, ivi, composta di cantina, piccola cucina, camera, stalla e fienile, numero 21 parte del catastro: come il tutto trovasi descritto in bando venale 10 andante mese, sottoscritto Osasco sost. segretario.

Cuneo, 11 ottobre 1862.

C. Toesca sost. Allione.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli 12 dicembre prossimo venturo, ore 11 di mattina,

Sull'instanza del proc. capo Carlo Giordana, domiciliato in Cuneo, quale curatore dell'eredità giacente di Agostino Garello, apertasi in Cuneo, ammesso al beneficio dei poveri, si procederà all'incanto per via di subastazione volontaria dei beni stabili caduti in detta eredità, e consistenti nella metà di una casa con piccolo orto, sita nel concentrico dell'abitato di Villanuova di Mondovì, indivisa con certo flebotomo Carlo Salvatico di detto luogo, ed una pezza bosco castagneto parte sul territorio di Villanuova di Mondovì e parte su quello di Pianfei.

La vendita seguirà in due distinti lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto, cioè di lire 75 pel lotto 1 e di lire 282 pel lotto 2 e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel bando venale in data 11 ottobre 1862 sottoscritto Bossi sost. segr.

Cuneo, 19 ottobre 1862.

Carlo Giordana proc. e curat.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche.

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, d'aver trascritto sotto il giorno d'oggi al vol. 3, art. 142 del registro delle alienazioni e sopra quello generale d'ordine vol. 63, casella 179, l'atto di vendita rogato al notaio Bernardino Serra in Settimo, addì 4 novembre 1854, d'un corpo di casa posto nel popolato di Settimo e rione detto Bia de Casteddu, composto di quattro stanze terrene una delle quali con solaio, cinque salti di loggia, piazzale, due pozzi ed una cisterna e forno, confinante a case di Salvatore Pisu di Felice Cabbol ed a Sebastiano Ciccu, entrata fra mezzo.

Fatta essa vendita dallo scrivente Salvatore Casti di Quarto e dimorante a Settimo, a favore del proprietario Vincenzo Ciccu di Settimo, per il prezzo di L. 2160.

Esatto per i relativi dritti L. 14 e centesimi 68.

Cagliari, 7 aprile 1862.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

NEL FALLIMENTO

di Longo Angelo di Luigi, già negoziante in chincaglierie in Saluzzo.

I creditori verso detto fallimento sono nuovamente convocati personalmente o per mezzo di mandatario speciale per le ore 9 di mattina di mercoledì 26 del corrente mese nella solita sala dei congressi di questo tribunale innanzi il giudice commissario signor avv. Rossi per procedere alla verificazione dei crediti, ed invitati a rimettere ai sindaci del fallimento stesso Raymondo Tholozan e Giocondo Miglio i loro titoli di credito oltre ad una nota su carta bollata indicante la somma di cui si propongono creditori se pure non preferiscono depositarli nella segreteria del tribunale.

Saluzzo, 6 novembre 1862.

Casimiro Galfrè segr.

FALLIMENTO

di Luigi Ragazzoni già spedizioniere nella città di Vercelli.

Il signor giudice commissario al detto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha mandato riconvocare i creditori ammessi e giurati per le ore 9 antimeridiane del 4 prossimo venturo dicembre per comparire avanti di lui e nella sala delle udienze del tribunale di questo circondario ff. di tribunale di commercio, onde in contraddittorio del fallito deliberare sulla formazione di un concordato e prendere quelle determinazioni che potessero essere del caso.

Vercelli, 5 novembre 1862.

Pel segr. del tribun. del circond.
Caron sost. segr.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche del circondario di Vercelli è stato sotto il 6 novembre 1855 ed al vol. 32, art. 34 delle alienazioni, trascritto l'atto 14 agosto 1855, ricevuto Luigi Galleani notaio alla residenza di Casale, portante vendita fatta dal signor marchese Felice Carlo Gozani di San Giorgio allo spedale degli infermi della detta città di Casale al prezzo di L. 938,000 del tenimento detto di Ramezzana e Belgiojoso composto di fabbricati civili e colonici e di fondi irrigatorii di diversa coltura, del quantitativo di ett. 448, situati in parte sul territorio di Trino ed in parte su quello di Palazzolo, ed alli numeri di mappa come segue:

Beni sul territorio di Trino

Sezione A.

Alli num. 1126, 1393, 1398, 1398 bis, 1399, 1400 1401, 1403, 1404, 1405, 1405 bis, 1406, 1407, 1408, 1409, 1410, 1411, 1412, 1413, 1416, 1417.

Sezione E.

Alli num. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 23, 24, 25, 26, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 87, 88, 90, 91, 93, 94, 95, 96.

In territorio di Palazzolo

Sezione A.

Alli num. 1, 2, 26, 29, 33.

Sezione B.

Alli num. 11, 12, 13, 22.

Sezione C.

Alli num. 74, 79, 80, 335, 387, 388, 391, 395, 397, 399, 400, 400 bis, 402, 403.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.